

**Intervento del Professor Giorgio Meo, in rappresentanza di Assogestioni,  
all'Assemblea di Monte dei Paschi di Siena del 28 aprile 2004**

1. Sono Giorgio Meo e parlo a nome dell'Assogestioni.

L'Assogestioni è l'Associazione italiana del risparmio gestito e riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri. Il patrimonio gestito dalle sue Associate ammonta a circa 900 miliardi di euro.

Tra le sue finalità statutarie l'Assogestioni ha quella di "assumere la rappresentanza degli interessi degli Associati, curandone la promozione e la tutela", nonché di "promuovere le iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente dei mercati finanziari" e "ogni altra opportuna iniziativa al fine di accrescere la protezione dei risparmiatori".

E' nell'intento di adempiere a questi suoi compiti che l'Assogestioni interviene nelle assemblee delle maggiori società italiane quotate.

2. Il presente intervento si compone di due parti: la prima, si colloca nell'ambito delle attività dell'assemblea in sede straordinaria e concerne alcune proposte di modifica delle regole statutarie atte a favorire la più ampia partecipazione dei soci alla vita della società ed una più efficace tutela delle minoranze; la seconda, che si colloca invece nell'ambito delle attività dell'assemblea ordinaria, riguarda alcune richieste di chiarimento in merito alla *governance* della società ed alle indicazioni contenute nell'apposita relazione annuale degli amministratori allegata al bilancio d'esercizio (la "Relazione");

PARTE STRAORDINARIA

3. Apprezziamo che lo statuto sul punto della legittimazione all'intervento dei soci in assemblea rinvii alla normativa vigente (art. 14, primo comma). Auspichiamo che in sede di futuro eventuale adeguamento delle disposizioni ivi contenute alla recente riforma del diritto societario venga confermato il meccanismo del semplice rinvio alla legge al fine di permettere la partecipazione all'assemblea senza necessità di deposito preventivo delle certificazioni.

4. Assogestioni ritiene anche di potere e dovere preliminarmente manifestare i sensi del proprio vivo apprezzamento per la recente introduzione del meccanismo del voto di lista per la elezione dei componenti il consiglio di amministrazione. La scelta opportunamente operata dalla Società asseconda la istanza avanzata ora è un anno dalla Assogestioni, istanza che oggi appare peraltro diffusamente condivisa come dimostra ad esempio il progetto di legge sulla tutela del risparmio in discussione in Parlamento.

5. Sarebbe poi apprezzato che il consiglio di amministrazione volesse, in vista dei futuri appuntamenti assembleari, attentamente valutare l'opportunità di proporre alla assemblea dei soci una ulteriore modificazione statutaria, la quale riservi la presidenza del collegio sindacale al sindaco eletto dalle minoranze. Ciò, si ritiene, accentuerebbe l'esigenza, già peraltro chiaramente avvertita dal TUF (cfr. art. 148, comma 2), di aumentare l'efficienza delle funzioni di controllo e di sorveglianza demandate a quell'organo e risulterebbe per di più in linea con gli interventi per la tutela del risparmio in tema di rappresentanza delle minoranze nel Collegio sindacale.

## PARTE ORDINARIA

6. Apprezziamo l'attenzione prestata dalla società nell'applicazione delle disposizioni del codice di autodisciplina delle società quotate. Le informazioni contenute nelle relazioni e nella documentazione relative alla *corporate governance* della società risultano dettagliate e complete. La Società risulta essersi peraltro tempestivamente adeguata alle modifiche intervenute nel 2002 al codice di autodisciplina dalle informazioni fornite è possibile verificare la composizione e la frequenza delle riunioni dell'organo amministrativo e di controllo nonché dei comitati istituiti all'interno del consiglio di amministrazione.

Gradiremmo tuttavia approfondire i seguenti aspetti.

- a) La Società, sulla base delle informazioni fornite dagli interessati, ha riconosciuto il requisito di indipendenza a tutti gli amministratori della Banca.  
La maggior parte di loro, tuttavia, risulta ricoprire incarichi apicali in diverse società del gruppo MPS. In che senso tali componenti possono essere qualificati come indipendenti?
- b) Nella relazione sulla *corporate governance*, inoltre, è fatto riferimento ad un regolamento del comitato per la remunerazione e del comitato per il controllo interno. Tali documenti non risultano essere reperibili sul sito internet così come invece per gli altri codici e regolamenti. E' possibile avere copia di tali documenti ed eventualmente fornire qualche spiegazione sul funzionamento dei comitati e su come si prevede la composizione degli stessi anche in vista del futuro allargamento del consiglio di amministrazione alle minoranze?

7. Vi ringrazio per l'attenzione e per le risposte che mi darete.